



UNIONE ITALIANA LAVORATORI E LAVORATRICI  
DELLA COMUNICAZIONE

SEGRETERIA NAZIONALE  
00198 ROMA  
Largo A. Ponchielli 4 –int. 3  
Tel. 06.45686880 – Fax 06.85353322  
Codice Fiscale 97267680581

[www.uilcom.it](http://www.uilcom.it)  
e-mail: [uilcom@uilcom.it](mailto:uilcom@uilcom.it) – [uilcomnazionale@legalmail.it](mailto:uilcomnazionale@legalmail.it)

**Memoria UILCOM-UIL**  
**Audizione presso le Commissioni Cultura e Lavoro del Senato della Repubblica**  
**Disegni di Legge d’iniziativa parlamentare nel settore dello spettacolo**  
**11 maggio 2021**

A seguito dell’esame dei DDL in tema di tutele nel settore dello spettacolo di recente presentati, si esprime apprezzamento per aver recepito istanze storiche, anche a seguito della crisi pandemica, che affrontano peculiarità e fragilità relative a tanti lavoratori del settore, quella forte componente caratterizzata dalla discontinuità occupazionale, più volte rappresentate dalle Organizzazioni Sindacali nel corso del tempo.

Nello specifico, è fondamentale che gli interventi siano declinati per consentire l’accesso agli strumenti di tutela di carattere previdenziale, assicurative e di sostegno previste, che considerino quindi una fotografia della specificità lavorativa e siano coerenti con il riconoscimento di tale discontinuità, nonché delle fasi di preparazione, di prova e di performance.

Centrale è la riduzione ovvero l’adeguamento dei requisiti di accesso alle prestazioni, quali inoccupazione, genitorialità, malattia e infortunio, nonché del raggiungimento dell’annualità di contribuzione pensionistica, anche con l’applicazione di divisori per maturare più giornate contributive nella medesima giornata.

Senza dimenticare il tema del sommerso, per cui al fine di contrastare il fenomeno sarebbe utile uno sportello telematico presso per l’INPS dedicato, ma in costanza del certificato di agibilità e degli obblighi contributivi sempre in capo al soggetto datoriale, e un registro delle figure e dei profili professionali che possa coordinare la formazione e la mappatura degli operatori del settore, senza quindi costituire un albo e sconfinare nelle possibilità e modalità di esercizio dell’attività.

Relativamente al perimetro di applicazione, crediamo opportuna una conferma, che il campo di azione sia entro quanto previsto dal DPR 1525/63 e dal D.lgs. 81/15 art. 21 comma 2 e art. 23 comma 2 lett. d, ossia non impatti sull’occupazione stabile che in via esemplificativa opera in teatri di posa, imprese di produzione e post-produzione, esercizi cinematografici, teatri pubblici e privati, nonché service dell’audiovisivo.

Che quindi resti ferma la previsione ovvero la limitazione a singoli spettacoli o specifici spettacoli oppure serie di spettacoli di durata prestabilita.

Così da evitare in tale ambito forme di concorrenza impropria e di destrutturazione della base contrattuale di riferimento, oltre a non modificare la disciplina dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro stipulati delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative su scala nazionale.

Inoltre, si ravvisa sin d'ora la necessità di aggiornare la definizione delle categorie assicurate nel Fondo Previdenza Lavoratori Spettacolo, per intervenire nella determinazione della platea degli interessati e dei beneficiari delle tutele di natura previdenziale, assicurative e di assistenza introdotte.

Crediamo fondamentale che, nell'alveo di un provvedimento ispirato all'inclusione sociale e al riconoscimento effettivo delle tutele di base, si presti la massima attenzione a non lasciare indietro nessuno dei lavoratori del settore, dopo anche lunghe attese nel merito.

Per terminare, al fine di chiudere il cerchio, per così dire, rafforzando i diritti degli operatori dello spettacolo in termini sia di welfare che di lavoro, consideriamo imprescindibile procedere anche negli interventi strutturali a sostegno della produzione, per garantire la continuità delle opportunità occupazionali e di sviluppo professionale.

Questa la necessaria seconda gamba di un intervento legislativo di settore che garantisca un rilancio e una prospettiva presente e futura dello spettacolo.

È fondamentale addivenire al riordino normativo per lo spettacolo dal vivo a partire dal decreto sulle dotazioni organiche per le Fondazioni lirico sinfoniche, fino al monte dei finanziamenti, ai criteri e punteggi del FUS, anche tramite meccanismi di finanziamento o auto-finanziamento sul modello del Fondo del cine-audiovisivo, a partire dal tax credit.

Parimenti, va completato il riordino normativo del cinema e audiovisivo in ordine all'estensione del Fondo di finanziamento anche ai soggetti del web e del digitale, al riconoscimento del valore di tutta la filiera, nonché alla definizione di produttore indipendente e al recupero delle deleghe scadute in materia di lavoro e formazione.

Roma, 13 maggio 2021

La Segreteria Nazionale UILCOM-UIL